

# DATI COPERTINA E PREMESSA DEL PROGETTO

**UNI1611659**

## Lingua

Italiana

## Titolo Italiano

Servizi di gestione e controllo delle infestazioni (pest management) sostenibile - Requisiti

## Titolo Inglese

Services - Pest management services - General criteria and principles for a sustainable pest management service

## Commissione Tecnica

## Organo Competente

UNI/CT 040/GL 15 - Servizi forniti dalle imprese di disinfezione

## Coautore

## Sommario

La norma definisce i requisiti per l'erogazione di un servizio di pest management sostenibile applicabili dalle organizzazioni del settore e dalla catena di fornitura.

---

I destinatari di questo documento sono invitati a presentare, insieme ai loro commenti, la notifica di eventuali diritti di brevetto di cui sono a conoscenza e a fornire la relativa documentazione.

Questo testo NON è una norma UNI, ma è un progetto di norma sottoposto alla fase di inchiesta pubblica, da utilizzare solo ed esclusivamente per fini informativi e per la formulazione di commenti. Il processo di elaborazione delle norme UNI prevede che i progetti vengano sottoposti all'inchiesta pubblica per raccogliere i commenti degli operatori: la norma UNI definitiva potrebbe quindi presentare differenze -anche sostanziali- rispetto al documento messo in inchiesta.

Questo documento perde qualsiasi valore al termine dell'inchiesta pubblica, cioè il:

2024-07-01

**UNI non è responsabile delle conseguenze che possono derivare dall'uso improprio del testo dei progetti in inchiesta pubblica.**

## Relazioni Nazionali

## Relazioni Internazionali

## Premessa

La presente norma è stata elaborata sotto la competenza della Commissione Tecnica UNI Servizi

---

© UNI - Milano. Riproduzione vietata.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto di UNI.

## Introduzione

Tenuto presente che la sostenibilità è un concetto dinamico perché influenzato dall'innovazione, dalla cultura sociale e dagli aspetti ambientali, la presente norma si prefigge di fornire le indicazioni necessarie al fornitore professionale di servizi di pest management affinché possa erogare servizi e intraprendere un percorso di sostenibilità per tutta la propria organizzazione con l'obiettivo di raggiungere un benessere ambientale, sociale ed economico costante e crescente nel tempo.

Il Pest Management sostenibile si occupa di progettare e fornire piani di gestione degli infestanti che garantiscono la maggiore mitigazione del rischio con la massima riduzione degli impatti ambientali, sociali ed economici. Solo attraverso la corretta valutazione del rischio può esistere quindi un pest management sostenibile; così come avvenuto in altri settori, come ad esempio in agricoltura, anche nel settore della disinfezione merceologica ed urbana l'introduzione di concetti ed elementi oggettivi per definire se e come intervenire diviene fondamentale. Introdurre elementi di oggettività nella valutazione del rischio, così come nelle successive fasi di pianificazione ed esecuzione degli interventi, permette di definire in maniera chiara come operare e quindi di far avanzare la cultura della sostenibilità in modo trasparente all'interno di questo settore.

Il settore della disinfezione ha un ruolo importante nell'ambito della salute e sicurezza delle persone, dell'ambiente e del prodotto. Le attività nelle quali i servizi di pest management sono coinvolti comprendono la salubrità dei cibi che mangiamo, la sicurezza dei luoghi civili e di lavoro, la salute e il benessere umano e degli animali, la lotta ai vettori di malattie infettive. Il settore riveste quindi un ruolo sociale ed economico fondamentale, da valorizzare. Molti passi avanti sono stati svolti negli ultimi decenni nell'erogazione di servizi più sostenibili, soprattutto dal punto di vista etico ed ambientale; tuttavia, si sente la necessità di accelerare questa tendenza che, anche grazie ad una maggiore sensibilità della collettività verso questi temi, ha portato numerose organizzazioni del settore ad offrire servizi che rimandano alla sostenibilità. Armonizzare questo percorso attraverso la normazione dei processi di erogazione del servizio, in maniera da poterne dimostrare l'effettiva sostenibilità, è quindi un passo fondamentale in questa direzione. Il percorso già avviato deve tradursi in uno definito e normato, con il quale le organizzazioni possano dimostrare di aver fatto propri i principi dello sviluppo sostenibile.

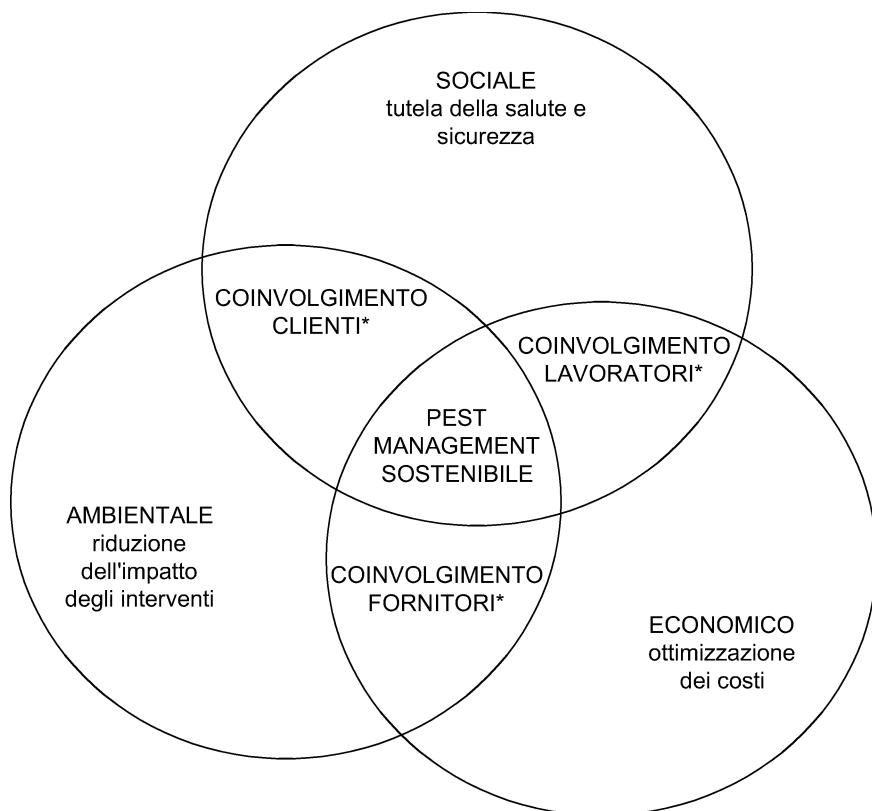
Il coinvolgimento verso una crescente consapevolezza della responsabilità comune tra tutti gli stakeholder nel perseguire e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità diventa così parte integrante della progettazione dei servizi di Pest Management.

Attualmente i due riferimenti normativi per il settore del PM sono la UNI EN 16636:2015 e la PdR 86:2020 che sono stati presi come riferimento per lo sviluppo del flusso di processo dei servizi di PM.

L'applicazione di ulteriori norme o prassi di riferimento nazionali ed internazionali (per es. PdR 145:2023, UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 45001, UNI EN ISO 14001) può agevolare l'applicazione della presente norma e il raggiungimento dei relativi obiettivi.

La norma ha lo scopo di incentivare l'attivazione di percorsi sostenibili nell'ambito del Pest Management per migliorare e rendere sempre più professionali e competitive le organizzazioni del settore.

**Figura 1 Ambiti di influenza del pest management sostenibile**



\* Inclusa ogni altra parte interessata direttamente o indirettamente coinvolta dall'organizzazione nelle attività

Il percorso verso un modello di business sostenibile è un progetto a lungo termine nel quale anche la comunicazione diventa per l'organizzazione una grande opportunità e una sfida. Comunicare la sostenibilità in modo trasparente significa fornire dei dati e delle informazioni certe e affidabili. Gli elementi di oggettività di cui sopra permettono ai fruitori dei servizi di orientarsi e valutare le proposte ricevute, anche dal punto di vista della sostenibilità. La condivisione delle informazioni riguardanti i rischi connessi al servizio erogato e ancor più il coinvolgimento del cliente nei processi riguardanti i servizi proposti incidono positivamente sulla sostenibilità del servizio erogato.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 coinvolgono inevitabilmente anche il settore della disinfezione. La presente norma infatti indica i criteri da seguire nella gestione dei processi del pest management in conformità agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il presente documento si intende riferito alle imprese che forniscono servizi di disinfezione a livello professionale in ottemperanza ai requisiti definiti dalla legge 25.01.1994 n. 82 recante "Disciplina delle Attività di Pulizia, di Disinfezione, di Disinfestazione, di Derattizzazione e di Sanificazione" nonché dal D.M. 7 luglio 1997 n. 274 del Ministero dell'Industria, che stabilisce i requisiti morali, finanziari e tecnici per essere iscritti nell'Albo Provinciale delle Imprese, istituito

presso ogni Camera di Commercio e dalla Circolare n. 34-28/C del 25.11.1997 della Direzione Generale del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

## 1 Scopo e campo applicazione

La norma definisce i requisiti dell'organizzazione e dei servizi erogati nell'ambito del pest management sostenibile e permette di considerare l'organizzazione sostenibile nel suo insieme sia dal punto di vista gestionale che da quello strettamente tecnico e operativo di erogazione del servizio.

L'applicazione della presente norma non esclude la possibilità di erogare servizi "convenzionali" qualora fossero considerati la maggiore mitigazione del rischio possibile.

## 2 Riferimenti normativi

La presente norma rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nella presente norma come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento (compresi gli aggiornamenti).

- |                               |   |
|-------------------------------|---|
| UNI EN 16636                  | Servizi di gestione e controllo delle infestazioni (pest management)<br>- Requisiti e competenze  |
| UNI/PdR 86:2020               | Linee guida per l'applicazione della UNI EN 16636 Servizi di gestione e controllo delle infestazioni (pest management) - Requisiti e competenze" e definizione dei requisiti formativi per gli operatori del servizio di pest management e relativi metodi di valutazione di conformità |
| UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 | Valutazione della conformità - Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi   |

## 3 Termini e definizioni

Ai fini della presente norma si applicano i termini e le definizioni seguenti.

**3.1 SDGs (Sustainable Development Goals):** sigla che si utilizza per indicare gli obiettivi di sviluppo sostenibile che costituiscono l'Agenda 2030 dell'ONU.

**3.2 Pest Management sostenibile (PM):** insieme delle attività finalizzate alla prevenzione, eliminazione o riduzione ad un livello accettabile della presenza di organismi nocivi o indesiderati negli ambienti oggetto di attività umane civili e industriali, erogate da un'organizzazione professionale di servizi secondo criteri allineati ai principi di sostenibilità, come definiti dall'ONU nell'Agenda 2030.

**3.3 organizzazione:** Persona o gruppo di persone avente funzioni proprie con responsabilità, autorità e relazioni per conseguire i propri obiettivi.

[fonte UNI EN ISO 9000]

**3.4 alta direzione:** Persona o gruppo di persone che, al livello più elevato, guidano e tengono sotto controllo un'organizzazione.

Nota 1 L'alta direzione ha il potere di delegare le autorità e mettere a disposizione le risorse all'interno dell'organizzazione.

[fonte UNI EN ISO 9000]

**3.5 politica:** Orientamenti e indirizzi di un'organizzazione espressi in modo formale dalla sua alta direzione (3.4).

**3.6 stakeholder, portatore di interesse:** Individuo o gruppo che ha un interesse in qualunque delle decisioni o attività di un'organizzazione (3.3).

[fonte UNI EN ISO 26000]

**3.7 Materialità:** identificazione e comprensione delle priorità rispetto al contesto di responsabilità sociale in cui opera un'organizzazione. Le priorità così individuate riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali che meritano di essere considerati [UNI/PdR 18:2016]

**3.8 responsabilità di rendere conto (accountability):** Responsabilità di un'organizzazione di fornire risposte ai propri organi di governo, alle autorità legali e, più in generale, ai propri stakeholder, in merito alle decisioni e attività dell'organizzazione stessa.

[fonte UNI EN ISO 26000]

## 4 Principi generali

Il modello di riferimento per l'organizzazione che fornisce servizi di pest management è quello dell'accountability, tenendo conto che le tre principali risorse da preservare e che rappresentano il suo patrimonio vitale sono il cliente, i collaboratori e le risorse naturali. In questa chiave l'organizzazione si impegna a operare secondo i seguenti principi.

### 4.1 Clienti e collaboratori

Il cliente, ovvero il destinatario del servizio di disinfezione, e i collaboratori, contribuiscono alla sostenibilità del servizio stesso. Le loro richieste e necessità sono uno stimolo per lo sviluppo di prodotti e servizi sostenibili.

In questa ottica il cliente e i collaboratori vanno coltivati/supportati secondo una logica basata su:

- un comportamento che oggettivamente dà la priorità alla salute e alla sicurezza, anche educandoli alla sostenibilità;
- una comunicazione onesta e trasparente, basata su dati oggettivi e documentabili;
- una adeguata informazione sui rischi per la salute e per l'ambiente ascrivibili al servizio fornito e sulle azioni che anche il cliente deve intraprendere per minimizzarli.
- una gestione delle informazioni basata sulla massima riservatezza possibile;
- un atteggiamento aperto e collaborativo in caso di reclami o controversie.

### 4.2 Risorse naturali

Le attività economiche hanno, sia su scala locale che su scala globale, la responsabilità del mantenimento dell'equilibrio dei delicati fattori fisici, chimici e biologici che governano il sistema ambiente, che deve essere preservato.

Su questo presupposto e sempre nella tutela della salute umana, nell'ambito dei servizi per la disinfezione, l'organizzazione deve operare scelte e prendere decisioni, quanto più possibile orientate verso:

- la prevenzione dell'inquinamento e dei suoi effetti, compresi i cambiamenti climatici, limitando l'impiego di prodotti che possano avere un impatto sull'ambiente;
- l'uso sostenibile delle risorse, orientando i suoi comportamenti verso la riduzione dei rifiuti (riciclo, riuso), l'impiego di risorse da fonti rinnovabili e la massimizzazione della efficienza di mezzi e processi.
- l'attiva tutela degli ambienti naturali, degli esseri viventi e della biodiversità nell'erogazione dei servizi.

#### **4.3 Etica e correttezza alla base dei rapporti commerciali**

L'adozione di prassi gestionali eticamente corrette è il fondamento di base di un'organizzazione per sviluppare rapporti di proficuo vantaggio con i propri partner commerciali. Pertanto, il rispetto, la promozione e l'incoraggiamento all'adozione di norme di comportamento etico sono alla base di tutte le corrette prassi gestionali. Una organizzazione che si ritiene eticamente corretta secondo i principi della sostenibilità deve:

- evitare comportamenti di natura corruttiva, che oltre ad essere immorali e direttamente o indirettamente dannosi per la società e l'ambiente, snaturano la concorrenza, la distribuzione della ricchezza e la crescita economica;
- intrattenere rapporti politici responsabili, i dipendenti o altri membri dell'organizzazione possono svolgere ruoli attivi nella politica, avendo come obiettivo principale quello di incoraggiare scelte che vanno a vantaggio dell'intera società evitando conflitti di interesse personale;
- adottare comportamenti di concorrenza leale, basati sul rispetto delle regole cogenti e delle corrette prassi commerciali e in particolare evitando di abusare di situazioni critiche contingenti per scopi di vantaggio competitivo sleale, come ad esempio casi di emergenza sociale;
- promuovere la responsabilità sociale nella catena del valore, mediante l'adozione di comportamenti che influenzano positivamente le altre organizzazioni sia pubbliche che private coinvolte nel flusso commerciale di riferimento. L'organizzazione può svolgere una funzione di leadership lungo la catena di valore incentivando partner e concorrenti ad adottare comportamenti che portano ad un miglioramento della sostenibilità lungo tutta la catena;
- rispettare i diritti di proprietà materiale e intellettuale delle altre organizzazioni sia pubbliche che private.

### **5 Requisiti per l'organizzazione**

Il fornitore professionale di servizi di PM deve dimostrare il proprio impegno nella gestione dei processi aziendali secondo i principi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

Sebbene il presente documento sia relativo ad una specifica di servizio, è necessario dimostrare l'orientamento aziendale alla sostenibilità, attraverso la presa in carico di requisiti e di procedure

documentate e/o adeguate registrazioni che sono considerati rilevanti per l'organizzazione e per i propri scopi.

L'organizzazione deve:

- 1) avere una politica sulla sostenibilità;
- 2) nominare un referente dell'Alta Direzione responsabile per tali attività e tale soggetto deve svolgere un percorso formativo specifico;
- 3) definire una politica ed un protocollo per la qualifica dei fornitori in materia di sostenibilità;
- 4) partecipare alla attività associativa del settore in materia;
- 5) svolgere attività di valutazione e gestione del rischio (risk assessment) in materia di sostenibilità.

## 5.1 Politica sulla sostenibilità

L'organizzazione deve avere una politica sulla sostenibilità che includa l'impegno a sviluppare servizi di management sostenibili attraverso procedure e registrazioni documentate relative a:

- la politica aziendale deve essere condivisa con tutti gli stakeholder e deve esprimere in maniera chiara gli impegni dell'organizzazione in ambito sostenibilità distinti per categoria: ambientale, sociale/etico e economica
- un'analisi degli stakeholder, inclusi i fornitori, anche in ottica materialità;
- l'identificazione e la comprensione delle priorità rispetto al contesto di responsabilità sociale in cui opera un'organizzazione.

La politica sulla sostenibilità deve essere riesaminata e confermata periodicamente (almeno annualmente). A seguito di cambiamenti rilevanti, la politica sulla sostenibilità può essere modificata. La politica e il quadro di sostenibilità devono essere comunicati al personale ed agli stakeholder, compresi, ma non limitatamente, clienti e fornitori.

## 5.2 Pianificazione

Al fine di dimostrare la propria proattività verso le tematiche della sostenibilità e l'orientamento, anche graduale, alla sostenibilità (considerando gli aspetti rilevanti per l'organizzazione e per i propri scopi), l'organizzazione deve dotarsi di una pianificazione relativa ad obiettivi di sostenibilità ritenuti rilevanti, inclusi i relativi indicatori, ed illustrarli nella politica di sostenibilità, sia a livello organizzativo che in termini di servizio, prendendo in considerazione gli SDGs ritenuti rilevanti.

A tale proposito, l'organizzazione deve almeno definire:

- il proprio livello di partenza di conoscenza sul tema della sostenibilità, compresa un'adeguata conoscenza degli SDGs e come essi si possano applicare nel contesto dell'organizzazione stessa;
- quali misurazioni ed azioni concrete siano già in atto per valutare il proprio livello di sostenibilità.

Nota: Nella UNI/PdR 134:2022 è fornito un modello di autovalutazione del livello di sostenibilità per imprese di minori dimensioni.

- il livello di importanza dell'attuazione di misure di sostenibilità nell'ambito della propria attività
- l'impatto dei processi legati alla sostenibilità con gli stakeholder, quali banche, istituti di credito, clienti, fornitori, comunità locali, ecc., anche tramite feedback diretti da parte di essi.

La pianificazione relativa ad obiettivi di sostenibilità deve essere oggetto di riesame periodico (almeno annuale) ed essere supportata da informazioni documentate che forniscono evidenze dello svolgimento di tali attività. Esempi di attività da considerare per il settore del PM relativi alla pianificazione delle azioni per lo sviluppo della sostenibilità sono riportati nell'Appendice E.

La pianificazione deve tenere conto delle risorse necessarie.

Qualora siano riscontrati ostacoli per l'attuazione della pianificazione, un riesame di tale evenienza è necessario.

L'Alta Direzione deve dimostrare, anche attraverso la politica sulla sostenibilità, il proprio impegno e leadership nei riguardi delle tematiche di sostenibilità ritenute strategiche e rilevanti. A tale riguardo, l'Alta Direzione deve mettere a disposizione le risorse necessarie.

### **5.3 Personale**

L'alta direzione deve indicare il suo referente per la gestione di tali attività conformemente ai requisiti della presente norma. Detta figura si occupa di monitorare il grado di avanzamento, rispetto agli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Qualora un referente interno non sia disponibile, un esperto esterno può essere incaricato, anche solo per alcune tematiche particolari.

L'alta direzione deve supportare le persone operanti presso l'organizzazione nel raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, attraverso la maturazione della consapevolezza della sostenibilità ed attraverso formazione e sviluppo delle competenze specifiche delle persone.

L'alta direzione deve definire formalmente obiettivi ed azioni necessarie correlate, incluse le tempistiche per l'implementazione, assicurando che ogni deviazione sia esaminata e presa in carico, agendo in ottica di proattività ed applicando azioni correttive appropriate, che devono essere documentate.

### **5.4 Fornitori**

L'organizzazione deve definire una procedura o un protocollo per la qualifica dei fornitori in materia di sostenibilità. Deve definire processi di approvvigionamento che prevedano la qualifica dei fornitori basata non solo su parametri tecnici o economici ma anche sulla sensibilità e l'impegno profusi rispetto alla sostenibilità. I fornitori devono essere periodicamente valutati.

Nota: Per le organizzazioni che già hanno in uso procedure di accreditamento dei fornitori, possono essere integrate con gli aspetti relativi ai parametri di sostenibilità. Uno spunto di riferimento può essere tratto dalla UNI PdR 134:2022.

Alcuni esempi di parametri che possono essere considerati nella qualificazione dei fornitori riguardano gli imballaggi, l'assistenza tecnica e la disponibilità di ricambistica per le attrezzature e altri mezzi tecnici, l'assistenza pre e post-vendita, la consulenza, la distanza.

### **5.5 Networking su tematiche di sostenibilità**

L'organizzazione partecipa ad iniziative di associazioni, reti d'impresa del settore in materia di sostenibilità.

L'organizzazione deve dimostrare una socialità attiva, intesa come partecipazione ad iniziative, eventi ed incontri relativi a tematiche di sostenibilità promossi dalle associazioni di categoria, reti d'impresa del settore, dai fornitori, da ordini professionali, università, o altre organizzazioni di settore. Sono da considerare anche la partecipazione a forum, un ruolo attivo nei social media rispetto alla promozione e divulgazione di questioni attinenti allo sviluppo sostenibile, l'iscrizione a siti che promuovono i principi di sostenibilità.

### **5.6 Risk assessment**

Svolgere attività di risk assessment in materia di sostenibilità mediante l'identificazione e la comprensione delle priorità rispetto al contesto in cui opera l'organizzazione, prendendo in considerazione gli stakeholder interni ed esterni.

Il risk assessment deve prendere in considerazione gli impatti negativi dei servizi relativamente, e non limitatamente, a diritti umani/benessere delle persone (compresi i dipendenti) e dell'ambiente.

I rischi individuati relativi agli aspetti di sostenibilità devono essere analizzati e gestiti (mitigati, accettati, rimossi, ecc.) attraverso azioni e risorse appropriate.

Il risk assessment deve essere oggetto di riesame periodico e documentato.

### **5.7 Gestione dei reclami**

Il fornitore professionale di servizi deve mettere a disposizione di tutti gli stakeholder uno strumento di gestione dei reclami e delle segnalazioni inerenti ai servizi forniti e ai rischi e agli impatti negativi relativi ai diritti umani e all'ambiente, incluse le violazioni al codice/comportamento etico e l'integrità. Detti strumenti devono essere facilmente rintracciabili, in modo che chiunque interessato possa facilmente contattare l'organizzazione per presentare le proprie dimostranze. Il fornitore professionale di servizi si impegna a prendere in considerazione tutte le dimostranze pervenute, analizzarle e darne riscontro al segnalante indipendentemente che siano più o meno pertinenti entro un tempo prestabilito.

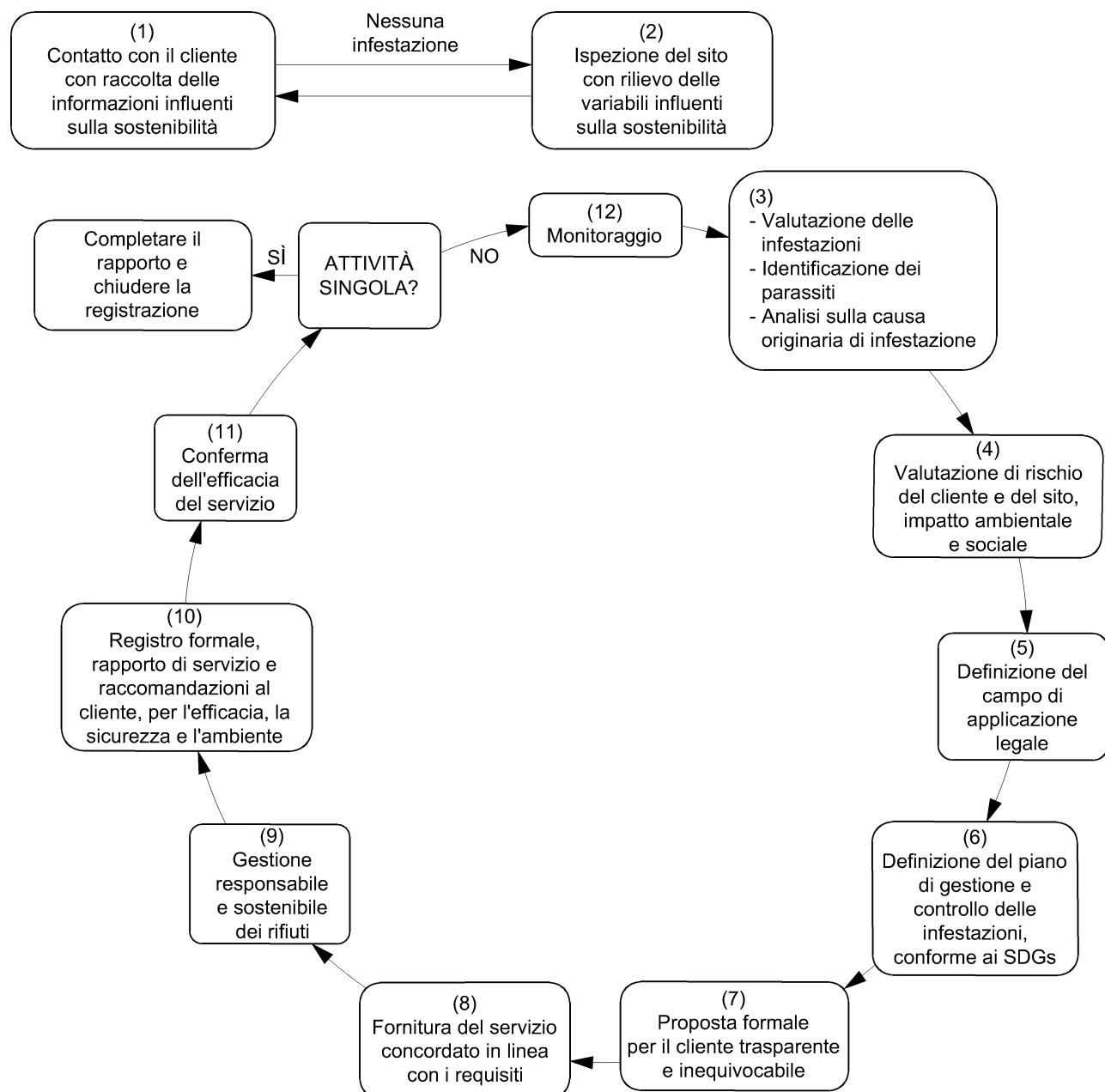
## **6 Requisiti per il servizio**

### **6.1 Generalità**

Per un'organizzazione che svolge come attività la fornitura di servizi di PM, la fase di erogazione del servizio è il momento del processo più importante in termini di sostenibilità in quanto vede coinvolti il maggior numero di stakeholder. Suddividendo il processo di erogazione del servizio di PM in 12 fasi, come definito dalla norma UNI EN 16636, sono identificabili fasi che influenzano più

di altre il risultato in termini di sostenibilità del servizio erogato (vedere figura 2). Per ciascuna delle 12 fasi sono posti in evidenza i principali aspetti da considerare in quanto significativamente influenti sulle persone e sull'ambiente.

## **Figura 2 Processo dei servizi professionali di pest management conforme agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)**



## 6.2 Fasi del processo dei servizi professionali di pest management

### 6.2.1 Contatto con il cliente con raccolta delle informazioni sulla sostenibilità (1)

La progettazione di un piano di pest management sostenibile inizia sin dal primo contatto con il cliente, dove il fornitore professionale di servizi deve raccogliere dal cliente le informazioni utili per evitare di produrre una proposta che impatti negativamente sulle componenti della sostenibilità.

Una corretta valutazione preliminare delle richieste del cliente consente anche di definire il livello di importanza che esso attribuisce alle variabili di sostenibilità e conseguentemente consente di produrre la proposta più adeguata. Il primo contatto costituisce una delle fasi in cui è richiesta la massima trasparenza nello scambio di informazioni. Questa fase deve prevedere una adeguata raccolta di informazioni e condivisione di intenti che costituiranno la base sulla quale redigere una proposta conforme e soddisfacente per il cliente non solo in termini di efficacia ma anche di sostenibilità.

Già dal primo contatto con il cliente il fornitore professione di servizi deve acquisire direttamente o indirettamente informazioni relative a titolo esemplificativo ma non esaustivo a:

- l'ambiente circostante al sito nel quale è richiesto di intervenire, con la possibilità di verificarlo anche tramite l'ausilio di foto o filmati forniti dal cliente o con strumenti informatici;
- l'eventuale presenza di vincoli (es. riserve naturali, vincoli ambientali, paesaggistici, ecc.);
- il livello di fruizione del sito a qualsiasi titolo (domestico, lavorativo, ricreativo, ecc.) e le possibili interferenze nello svolgimento del servizio con persone e animali;
- la rilevazione di strutture circostanti, di siti particolarmente sensibili ove presenti (ospedali, rsa, scuole di ogni ordine e grado, produzioni bio, apicoltura ecc.);
- la fornitura del servizio nelle migliori condizioni possibili di benessere per gli addetti.

### 6.2.2 Ispezione del sito con rilievo delle variabili influenti sulla sostenibilità (2)

Nell'ispezione/valutazione del sito oltre ai consueti rilievi finalizzati alla definizione di un efficace piano di pest management devono essere valutati attentamente gli aspetti relativi all'impatto sociale e ambientale.

L'ispezione diretta sul sito è sempre auspicabile in particolare in occasione del primo contatto. L'ispezione assicura una più approfondita raccolta di dati utili per la stesura del progetto e dell'offerta oltre che coinvolgere il cliente.

Nei casi in cui la richiesta dell'intervento presenti caratteristiche tali per cui si renda più sostenibile effettuare l'ispezione in concomitanza con l'erogazione stessa del servizio richiesto, il fornitore professionale incarica dell'esecuzione solo personale debitamente formato allo svolgimento delle ispezioni come previsto nell'Appendice A della presente norma riguardante competenze del personale.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo devono essere acquisite e registrate informazioni relative:

- ai possibili impatti dell'intervento per la salute e la sicurezza alimentare (presenza materie prime, presenza imballi alimentari ecc.);

- alle condizioni relative alle aree da trattare temperatura, accessibilità, condizioni strutturali, orografia (piano, collina, montagna), in zona agricola o zona industriale;
- al quadro legislativo e normativo di riferimento per il cliente (prodotti bio, prodotti kosher, ecc.).

In base al contesto da valutare il fornitore professionale di servizi implementa la raccolta dati con riferimento agli aspetti che ritiene opportuno analizzare per la completezza della valutazione e il prodotto finale della fase di ispezione è un documento di risk assessment contenente tutte le informazioni utili per poter gestire le successive fasi del processo secondo i principi della sostenibilità.

### **6.2.3 Valutazione delle infestazioni, identificazione dei parassiti, analisi sulla causa originaria di infestazione (3)**

Una precisa identificazione del parassita target è la condizione fondamentale per poter definire la migliore strategia di contenimento sia in termini di efficacia che di impatto sull'ambiente e sulle persone, nonché in termini di risorse necessarie. Altrettanto importante per una gestione sostenibile è l'identificazione delle cause predisponenti che hanno consentito o che potrebbero consentire il proliferare del parassita e conseguentemente la messa in evidenza e l'applicazione delle necessarie attività preventive utili a limitare il rischio di sviluppo di infestazione.

### **6.2.4 Valutazione di rischio del cliente e del sito, impatto ambientale e sociale (4)**

La richiesta di fornitura di un servizio di PM è normalmente motivata da questioni di tipo igienico-sanitario, di sicurezza per le persone o talvolta per una percezione di disagio, alcune di queste condizioni possono generare un effettivo rischio per il cliente altre no.

Nella sua valutazione il fornitore professionale di servizi deve definire chiaramente quali sono i reali rischi per le persone, gli animali e l'entomofauna nonché la flora spontanea o coltivata e l'ambiente acquatico dovuti alla presenza dell'infestazione. Alla stessa maniera, deve considerare ai fini di una corretta gestione i rischi generati o generabili con lo svolgimento del servizio di PM, verso gli organismi no target o l'ambiente in generale.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo fattori che possono essere rilevanti sono:

- le tempistiche di intervento in maniera da garantire al massimo possibile salute e sicurezza del personale della committenza e dei tecnici addetti al servizio;
- le tempistiche di intervento rispetto alla possibilità di esposizione al trattamento di prodotti, cose, animali, nonché l'entomofauna utile, che possono essere danneggiati con l'intervento;
- l'impatto ambientale dell'intervento (p.es. rumore, emissioni, odori), nel rispetto dell'efficienza ed efficacia del servizio, tenendo in considerazione fattori locali come, per esempio, la fascia oraria più consona per evitare disturbo alla popolazione;
- ogni altro eventuale rischio o disagio per la salute verso terzi.

### **6.2.5 Definizione del campo di applicazione legale (5)**

Il fornitore professionale di servizi nella definizione della strategia di contenimento/eradicazione del parassita target che va a proporre, deve assicurarsi che questa sia conforme non solo alle norme nazionali, internazionali e locali, ma anche a regolamenti, norme volontarie o prassi in uso dal cliente o nel territorio ove il cliente è ubicato.

### **6.2.6 Definizione del piano di gestione e controllo delle infestazioni, conforme ai SDGs (6)**

Fermo restando che chi opera nella gestione degli infestanti a livello professionale non può prescindere dal rispetto dei principi di gestione integrata (IPM), le informazioni e le valutazioni derivanti dalle fasi 1, 2, 4 oltre alle fondamentali competenze tecniche possedute, sono le basi per la progettazione di un piano di gestione degli infestanti quanto più possibile allineato agli SDGs. Con riferimento alle varie tipologie di intervento proposte, il piano di PM deve porre in evidenza gli SDGs maggiormente interessati.

### **6.2.7 Proposta formale per il cliente trasparente e inequivocabile (7)**

La proposta formale al cliente è lo strumento che definisce le regole della fornitura. In questo documento il fornitore professionale di servizi, oltre a riportare con la massima chiarezza e trasparenza le condizioni peculiari dell'offerta commerciale, deve fare emergere, senza possibilità di errata interpretazione, il suo impegno verso una gestione quanto più possibile sostenibile, anche con riferimenti oggettivi agli impegni o alle iniziative intraprese. Nelle condizioni per le quali le regole contrattuali risultano imposte o vincolate e pertanto non risulta possibile esprimere a pieno la propria volontà in termini di sostenibilità, riconducendo il servizio ad un carattere di convenzionalità, il fornitore professionale di servizi rimane fermamente impegnato nel rispetto dei principi di onestà, lealtà e trasparenza nella comunicazione.

La proposta formale al cliente deve esporre in maniera chiara e dettagliata ma concisa la logica sulla base della quale si articola il servizio di PM proposto e deve includere almeno:

- i riferimenti legali del fornitore professionale di servizi, inclusi accreditamenti e certificazioni;
- una valutazione del rischio specifico per ogni servizio proposto rispetto ad ambiente, persone e animali che possono essere direttamente o indirettamente coinvolti nell'erogazione del servizio, con indicazioni sulle cautele/comportamenti da rispettare prima, durante e dopo l'erogazione del servizio;
- le condizioni di efficacia e di sicurezza per tutte le parti direttamente o indirettamente coinvolte nell'erogazione del servizio;
- gli impegni che il cliente si deve assumere con l'accettazione dell'offerta, non solo di tipo legale ma anche comportamentale finalizzati al raggiungimento dell'efficacia attesa e a prevenire o limitare possibili rischi per l'ambiente, le persone e gli animali correlabili all'erogazione del servizio;
- una sintesi degli elementi caratterizzanti i servizi proposti in termini di sostenibilità, ad esempio, con chiari riferimenti agli SDGs ritenuti rilevanti.

### **6.2.8 Fornitura del servizio concordato (8)**

Tutte le attività svolte devono essere monitorare e in caso di scostamento rispetto al piano proposto deve essere fatta adeguata segnalazione alla committenza per favorire la trasparenza della comunicazione e la partecipazione attiva della stessa la quale è coinvolta nell'identificare le azioni correttive eventualmente necessarie per procedere con il servizio.

La comunicazione delle segnalazioni di scostamento deve essere tracciata nella forma e con i canali più consoni e a minor dispendio in termini di risorse.

### **6.2.9 Gestione responsabile e sostenibile dei rifiuti (9)**

Con l'applicazione della presente norma viene implicitamente confermato che l'organizzazione gestisce i rifiuti in conformità con le disposizioni legislative vigenti.

Oltre al rispetto della normativa, il fornitore professionale di servizi si impegna e ne dà evidenza ad attuare tutte le possibili iniziative utili a favorire la riduzione dei rifiuti prodotti e una gestione diretta per quanto più possibile al riciclo.

L'organizzazione deve dare evidenza almeno dei seguenti aspetti:

- diffondere a tutti i livelli dell'organizzazione una cultura della corretta gestione del rifiuto finalizzata a ridurne la quantità prodotta e massimizzare la quota riciclabile;
- valutare la scelta dei mezzi tecnici optando, a parità di efficacia, per quelli con minore incidenza di rifiuto;
- a parità di prodotto valutare la disponibilità di formati di maggiori dimensioni tali da ridurre automaticamente l'incidenza degli imballi;
- favorire la scelta di attrezzature durevoli per le quali sia garantita nel tempo la ricambistica e la durata, limitare la scelta verso l'usa e getta;
- efficientare gli spostamenti, anche avvalendosi di software dedicati, in maniera da ridurre la quantità di rifiuti derivanti dall'impiego degli autoveicoli

#### **6.2.10 Registro formale, rapporto di servizio e raccomandazioni al cliente, per l'efficacia, la sicurezza e l'ambiente (10)**

Il regolare svolgimento del servizio concordato deve essere formalizzato con la compilazione di un rapporto di servizio, che deve riportare tutti i dati peculiari e necessari all'attività di PM a titolo di esempio ma non limitatamente:

- dati del cliente e sito di intervento;
- orario di inizio e di conclusione dell'intervento;
- nome e cognome di tutti gli operatori/tecnici coinvolti;
- prodotti impiegati (nome commerciale, n. di registrazione, n. di lotto) e loro quantità;
- descrizione sintetica dei servizi svolti;
- considerazioni sul livello di infestazione e sull'efficacia attesa dell'intervento con evidenziazione di eventuali fattori che la possono condizionare negativamente;
- note relative a consigli o suggerimenti per una più efficiente gestione in termini di sostenibilità.

Il rapporto di servizio deve riportare ad ogni intervento la conferma dell'esecuzione del servizio secondo quanto previsto, riportare osservazioni rilevanti per gli aspetti ambientali, sociali ed economici e eventuali miglioramenti possibili al piano di gestione infestanti sempre nell'ottica del maggiore livello di sostenibilità raggiungibile.

#### **6.2.11 Conferma dell'efficacia del servizio (11)**

Il fornitore professionale di servizi deve dimostrare l'efficacia del servizio confermando che i risultati raggiunti sono conformi agli obbiettivi nella proposta formale sottoscritta dal cliente.

L'esito dell'intervento è parte dell'efficacia del servizio e può essere valutato mediante gli esiti del monitoraggio quando questo è incluso nel servizio fornito. Diversamente il fornitore professionale deve predisporre degli strumenti di feedback che gli consentano di verificare l'efficacia dell'intervento, anche utilizzando tecnologie informatiche.

Per i servizi forniti con criteri di sostenibilità, nella valutazione di efficacia devono essere considerate le esternalità verso stakeholder anche non correlati al cliente.

## 6.2.12 Monitoraggio (12)

Fornire servizi di PM sostenibili implica anche intervenire solo quando e dove serve basandosi su criteri di valutazione oggettivi, queste informazioni possono essere ottenute solo con un efficace monitoraggio. I dati di monitoraggio costantemente e regolarmente raccolti ed elaborati se abbinati a dei riferimenti quali soglie di allarme o di intervento sono lo strumento che definisce quando e dove intervenire, evitando lo svolgimento di interventi a calendario o generalizzati coinvolgenti aree o reparti dove non servono. Salvo i casi di situazioni di conclamata infestazione, il monitoraggio dovrebbe sempre essere il primo servizio da proporre al cliente perché consente di stabilire la reale portata dell'infestazione.

Nota: specificamente per il monitoraggio degli insetti nell'industria alimentare si può fare riferimento alla UNI 11381:2010<sup>1</sup>.

## 6.3 DOCUMENTAZIONE

L'organizzazione deve garantire che tutti i portatori di interesse possano verificare la conformità del servizio svolto attraverso la messa a disposizione di adeguate registrazioni riguardanti:

- a) una scheda tecnica di servizio con relativa istruzione operativa per ogni tipologia di servizio di PM o complementare erogato dal fornitore di servizi che siano coerenti con gli SDGs. Per la definizione di tale documentazione l'organizzazione deve dare evidenza dell'analisi condotta per convalidarne la conformità in termini di sostenibilità, a titolo puramente esemplificativo si rimanda allo schema di valutazione riportato nell'Appendice C. La scheda tecnica di servizio e la relativa istruzione operativa devono essere soggette a revisione ogni qualvolta intervengono rilevanti cambiamenti nelle metodiche di intervento nei prodotti disponibili, inoltre l'organizzazione deve dare evidenza che ogni figura coinvolta nella fornitura del servizio di PM sia in possesso dell'ultima revisione.
- b) la tracciabilità del servizio relativamente a prodotti, personale e attrezzature come indicato nel punto 6.2.10.

Il fornitore professionale di servizi deve gestire tutte le attività di PM e complementari svolte secondo una procedura che preveda la registrazione e archiviazione, su un supporto preferibilmente informatico, facilmente accessibile possibilmente anche via Internet da parte del cliente, che permetta di risalire in qualsiasi momento agli interventi svolti, ai dati raccolti, agli operatori coinvolti, ai prodotti impiegati, incluso il n° di registrazione, il n° di lotto dei biocidi e/o dei prodotti fitosanitari impiegati, nonché le attrezzature impiegate, ai risultati ottenuti in termini di efficacia, misurati mediante il monitoraggio (qualora previsto) e alle segnalazioni e raccomandazioni riportate dai tecnici nei report di intervento.

## 6.4 Personale

Ogni figura coinvolta nella gestione del servizio di PM sostenibile, per quanto di propria competenza deve essere adeguatamente formata. Ritenute acquisite le competenze tecnico-organizzative necessarie per una efficace fornitura del servizio, nell'Appendice A si forniscono a titolo non esaustivo le tematiche principali influenti sugli aspetti di sostenibilità delle quali deve essere data evidenza di competenza.

---

<sup>1</sup> Norma in fase di aggiornamento.

## **6.5 Copertura assicurativa verso terzi (RCT) e verso il personale dell'organizzazione (RCO) collegabili al servizio**

A tutela del cliente e di terzi nonché di cose da questi possedute per possibili danni derivanti dall'erogazione del servizio imputabili al fornitore professionale di servizi, questo si deve dotare di una polizza assicurativa verso terzi (RCT) di adeguato massimale stipulata con primaria compagnia assicurativa.

Per tutelare il proprio personale da possibili danni derivanti dallo svolgimento delle loro mansioni entro e fuori l'azienda, oltre alle assicurazioni previdenziali obbligatorie per legge, il fornitore professionale di servizi si deve dotare di una polizza assicurativa verso operatori (RCO) di adeguato massimale stipulata con primaria compagnia assicurativa.

Considerata la non secondaria importanza della possibilità che si possano verificare danni ambientali derivanti dallo svolgimento del servizio, anche involontariamente come ad esempio incidenti stradali, da trasporto e distribuzione di sostanze pericolose per l'ambiente quali sono i biocidi, è auspicabile un ampliamento della copertura assicurativa anche a questo tipo di danno.

## **7 Valutazione di conformità**

La valutazione di conformità del servizio ai requisiti della presente norma deve essere effettuata da un organismo di certificazione indipendente, accreditato in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

Nel caso sia prevista una attività di audit in campo deve essere presente un esperto qualificato secondo UNI EN 16636 con almeno 3 anni di esperienza nel settore.

Gli auditor devono essere qualificati per la certificazione di sistema di gestione o di prodotto/servizio e nel gruppo di verifica devono essere presenti competenze in materia ambientale.

Nota: il servizio di PM sostenibile non deve essere inteso in forma di asserzione (claim).

## Appendice A (normativa): Personale

### A.1 Generalità

Avere consapevolezza dell'impatto ambientale e sulla salute pubblica derivante dall'esecuzione di un servizio di PM è una base fondamentale per poter adottare comportamenti responsabili in termini di sostenibilità.

### A.2 Competenze del personale

In aggiunta alle competenze tecnico-organizzative necessarie per una efficace fornitura del servizio, che sono ritenute acquisite, per le figure professionali presenti nell'organizzazione deve essere prevista una formazione specifica relativamente alle tematiche principali influenti sugli aspetti di sostenibilità delle quali deve essere data evidenza di competenza.

Nota: nell'Appendice A della UNI EN 16636 e nella UNI/PdR 86:2020 sono definite le competenze richieste per le figure coinvolte nella gestione degli infestanti, nonché gli elementi per un piano di formazione.

L'organizzazione deve prevedere un'attività formativa specifica almeno per le seguenti figure professionali:

- 1) Responsabile tecnico
- 2) Utente professionale (operatore)
- 3) Venditore
- 4) Amministrazione

Nel prospetto sono individuate le competenze aggiuntive riguardanti la sostenibilità.

Attività	Competenze richieste	Ruoli			
		Responsabile tecnico	Utente professionale	Venditore	Amministrazione
Coinvolgimento	Conoscere i valori della sostenibilità, l'impatto ambientale, sociale ed economico dei servizi erogati	Si	Si	Si	Si
	Conoscere le politiche aziendali in materia di sostenibilità	Si	Si	Si	Si
	Comunicare agli stakeholder gli impegni in ambito sostenibilità del fornitore professionale	Si	Si	Si	Si
Primo contatto:	Definire il tipo di cliente, la tipologia di infestazione	Si	si	Si	Si
	Definire gli aspetti di sostenibilità	Si	Si	Si	No

Ispezione del sito del cliente	Rilevare e identificare gli infestanti presenti e potenziali e stimare il livello di infestazione	Si	Si	si	No
	Identificare le metodologie di lotta attuabili stabilendo il loro impatto sociale ambientale ed economico	Si	Consapevolezza	Si	No
Analisi del rischio del sito e del cliente	Condurre e documentare una valutazione di rischio per gli aspetti ambientali, sociali e economici	Si	Consapevolezza	Si	No
	Comunicare al cliente e coinvolgerlo nell'attuazione di metodologie sostenibili	Si	Si	Si	Consapevolezza
Definire le strategie di controllo e monitoraggio	Descrivere e attuare interventi di pest proofing	Si	Si	Si	Si
	Identificare e impiegare i prodotti necessari all'esecuzione del servizio	Si	Consapevolezza	Consapevolezza	No
	Analizzare gli aspetti relativi alla sicurezza e adottare i DPI consoni alla mitigazione del rischio	Si	Consapevolezza	Si	No
	Individuare e impiegare correttamente le attrezzature necessarie per l'esecuzione del servizio.	Si	Si	Consapevolezza	No
Erogazione del servizio	Preparare e applicare in maniera corretta i prodotti	Si	Si	No	No
	Valutare i rischi di incidenti e descrivere le misure di primo soccorso,	Si	Si	Consapevolezza	No

	principalmente in caso di intossicazione				
	Immagazzinare e trasportare in maniera corretta le sostanze	Si	Si	No	No
	Gestire correttamente le operazioni necessarie in caso di sversamento accidentale	Si	Si	No	No
	Descrivere il potenziale impatto di ogni effetto negativo dell'intervento	Si	Si	Consapevolezza	No
	Interpretare correttamente SDS e etichette dei prodotti impiegati	Si	Si	No	No
	Descrivere e attuare una corretta gestione dei rifiuti	Si	Si	Consapevolezza	no

**Appendice B (normativa): gestione delle attrezzature impiegate nei servizi di PM sostenibile**

Il fornitore professionale di servizi che opera allineato ai principi di sviluppo sostenibile deve gestire le attrezzature secondo una procedura che consenta di dare evidenza che:

- i macchinari e le attrezzature in uso rispettano i requisiti specifici stabiliti dalle norme di settore in materia di sicurezza delle macchine;
- utilizza le attrezzature sulla base del loro manuale di uso e manutenzione;
- le attrezzature sono accompagnate dal relativo libretto di uso e manutenzione;
- impiega attrezzatura corretta rispetto al biocida o Presidi Medico Chirurgici (prodotto) da applicare, come previsto nelle modalità di utilizzo riportate nell'etichetta del prodotto stesso;
- per ogni attrezzatura in uso, l'operatore deve essere formato e addestrato, affinché siano acquisite le competenze per un corretto impiego.

Pulizia, manutenzione e taratura delle attrezzature/macchine sono attività indispensabili per la corretta modalità di applicazione e l'esatto dosaggio dei prodotti biocidi e non, impiegati conformemente a quanto previsto nelle etichette/schede tecniche dei prodotti medesimi, aspetto ancora più importante quando riferito all'erogazione di un servizio di PM sostenibile. A tal riguardo l'organizzazione deve dimostrare di:

- avere svolto una adeguata costante manutenzione dell'attrezzatura per garantirne un funzionamento conforme alle specifiche previste dal costruttore;
- avere svolto una periodica verifica di taratura (indicativamente annuale), quando ritenuto utile accompagnata dalla predisposizione di specifiche tabelle di taratura (es.: portata a determinate pressioni di esercizio nelle diverse configurazioni possibili, volumi trattabili nell'unità di tempo etc.);
- per le attrezzature dotate di sistemi di miscelazione istantanea del prodotto concentrato es. atomizzatori dotati di pompa dosatrice, essendo la viscosità e la densità diverse da prodotto a prodotto, la macchina deve essere accompagnata da una tabella di taratura testata in riferimento ai prodotti da impiegare;
- per i trattamenti da eseguire nelle aree esterne, le attrezzature devono essere scelte nella tipologia e con l'assetto che minimizza l'effetto deriva e dunque la dispersione del biocida fuori bersaglio;
- nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari (destinati alla protezione delle piante o al controllo della vegetazione infestante anche in aree extragricole) dare evidenza che l'attrezzatura soddisfa le specifiche norme di riferimento;
- gestire correttamente gli eventuali avanzi di miscela biocida rimanente nella macchina a fine intervento (vedere anche il punto 6.2.9).

A parità di risultato in termini di efficacia del trattamento e di qualità del lavoro per l'operatore, l'organizzazione deve dare priorità di scelta a macchine che:

- richiedono il minore consumo energetico;
- forniscono le migliori condizioni di ergonomia per l'utilizzatore es. leggerezza, bassa rumorosità, ridotte vibrazioni, ecc.;
- sono fabbricate con materiali che ne garantiscono un uso duraturo e affidabile, es. sia garantita l'assistenza tecnica e la ricambistica da parte del fornitore, da evitare attrezzature "usa e getta".

## **Appendice C (informativa): matrice di valutazione del grado di sostenibilità del servizio**

### **C.1 Generalità**

Per ogni tipologia di servizio di PM il fornitore professionale di servizi di disinfezione dovrebbe eseguire una oggettiva valutazione del grado di sostenibilità intrinseca del servizio, con particolare riferimento alle componenti ambientale ed etico-sociale e definire i criteri oggettivi e misurabili, secondo riferimenti scientifici e normativi.

### **C.2 Elementi per la valutazione del grado di sostenibilità**

#### **C.2.1 Valutazione ambientale**

Nella fornitura del servizio di PM, la componente ambientale assume un ruolo centrale in termini di impatto. Per limitare al minimo questo impatto nella gestione delle infestazioni, l'organizzazione dovrebbe seguire un approccio di tipo preventivo/precauzionale e quando possibile scegliere metodi e prodotti basandosi sul seguente ordine di priorità:

1. pest proofing inclusa la gestione igienica, dovrebbe essere previsto e fornito al cliente direttamente come servizio o come consulenza;
2. impiego di tecniche di controllo fisico/meccanico/biologico dovrebbe essere favorito rispetto all'impiego di biocidi;
3. impiego di tecniche e prodotti che minimizzino quanto più possibile la sofferenza degli animali bersaglio, in particolare nel controllo dei roditori.
4. impiego di tecnologie, per quanto disponibili, utili ad una ottimizzazione nella gestione delle risorse e per il dimensionamento corretto del piano PM rispetto alle esigenze reali del cliente, ad esempio riduzione delle uscite a vuoto, ottimizzazione dei percorsi, adozione di sistemi gestionali integrati, impiego di dispositivi smart che consentano un monitoraggio degli infestanti in real time da remoto;
5. adozione di tecniche di controllo biologico-integrato, come ad esempio l'impiego di predatori e parassitoidi, laddove l'evoluzione tecnica e l'acquisizione delle competenze ne confermano l'efficacia;
6. in caso di impiego di biocidi/prodotti fitosanitari dovrebbe essere data preferenza a quelli scelti secondo quanto riportato nell'Appendice D.
7. efficacia e l'efficienza di un trattamento biocida/fitosanitario dipendono in maniera determinante dalla corretta applicazione, a tale riguardo l'organizzazione dovrebbe definire una procedura documentata relativamente alla scelta, alla corretta gestione e manutenzione delle attrezzature impiegate, sulla base delle indicazioni previste dai costruttori come richiamato nell'Appendice B.

#### **C.2.2 Valutazione etico-sociale**

Nella valutazione della tecnica/prodotto da impiegare dovrebbe essere tenuto conto dell'impatto sulla qualità del lavoro degli addetti e sui disagi/rischi derivanti al cliente o ad ogni altro individuo coinvolto. I parametri di valutazione da considerare sono a titolo esemplificativo non esaustivo almeno i seguenti:

- il livello di rischio per l'operatore connesso alla tecnica/prodotto impiegati, riservando priorità di scelta alle tecniche e ai prodotti meno rischiosi;

- l'impiego di tecniche, attrezzature e dispositivi impiegati, riservando priorità di scelta a quelle che riducono la gravosità del lavoro e che risultano utilizzabili senza limitazioni di genere;
- il coinvolgimento degli addetti al fine di renderli, laddove possibile, partecipi alle scelte fatte, in un'ottica di organizzazione inclusiva;
- l'impiego di tecniche e prodotti che creano i minori disagi o rischi possibili per il cliente e ogni altro fruitore degli ambienti o delle aree trattate;

### C.2.3 Valutazione economica

L'organizzazione dovrebbe adottare scelte in termini di sostenibilità che non mettano in crisi il bilancio aziendale con conseguenti ripercussioni negative sul piano sociale, ma anzi che portino ad un beneficio economico e alla crescita dell'organizzazione e conseguentemente anche per il personale coinvolto, mediante:

- la divulgazione della politica di sostenibilità adottata in modo da farla apprezzare dagli stakeholder con particolare riguardo alla clientela;
- un maggiore coinvolgimento del personale con conseguenti migliori performance;
- una qualità del lavoro migliore e inclusiva verso il personale nonché fidelizzazione all'azienda;
- una migliore efficienza organizzativa;
- un efficientamento gestionale che porti a minori costi per impiego di prodotti ed energia;
- la pianificazione di interventi anche di tipo strutturale diretti ad una gestione più sostenibile visti in un orizzonte di medio termine es. 5-10 anni.
- offrire attività sostenibili economicamente anche per il cliente stesso.

Si fornisce di seguito una linea guida non vincolante, come esempio di valutazione del grado di sostenibilità del servizio, tenendo in considerazione l'applicazione del principio di precauzione, con riferimento agli elementi di valutazione di cui ai punti precedenti. L'analisi segue il principio PxG (probabilità per gravità) e si articola in 3 fasi:

- fase 1: valutazione di impatto ambientale
- fase 2: valutazione di impatto etico-sociale
- fase 3: integrazione delle fasi 1 e 2 con risultato di un indice di sostenibilità che va a definire 4 livelli possibili di sostenibilità del servizio (alto, buono, basso, critico).

		Sostenibilità ambientale				Livello di sostenibilità ambientale		
		alto		buono		basso		
		1-2	3-4	6-8	9-16			
A4	Impiego di prodotti non selettivi (10), residuali (4) e recanti classificazione di pericolo ambientale (1). Tecnica non selettiva nei confronti di impollinatori, fauna urbana o proietta.	4	8	12	16			
A3	Impiego di prodotti non selettivi (10) ma non residuali (4), recanti classificazione di pericolo ambientale (1). Tecnica non selettiva nei confronti di organismi non bersaglio.	3	6	9	12			
A2	Impiego di prodotti non selettivi (10), non residuali (4) e non recanti classificazione di pericolo ambientale (1). Tecnica non selettiva nei confronti di organismi non bersaglio che prevede l'impiego di mezzi fisici, biologici o colle.	2	4	6	8			
A1	Impiego di prodotti selettivi (10) e non recanti classificazione di pericolo ambientale (1). Tecnica che prevede l'impiego di mezzi fisici o biologici purché selettivi.	1	2	3	4			
	B1	B2	B3	B4				
<b>PRODOTTO/TECNICA</b>		Applicazione del prodotto in aree interne o perimetrali in crepe e fessure. Applicazione di prodotto in aree esterne mediante dispositivi che impediscono la dispersione ambientale del prodotto e l'accesso di specie non bersaglio (6).	Applicazione del prodotto in aree interne o perimetrali in crepe e fessure. Applicazione di prodotto in aree esterne mediante dispositivi che impediscono la dispersione ambientale del prodotto e l'accesso di specie non bersaglio (6).	Applicazione in ambienti confinati esterni dotati di sistemi di contenimento verso acque e suolo (7).	La tecnica o il prodotto impiegati sono tali che è impossibile contenere la dispersione nell'ambiente.	<b>MODO DI APPLICAZIONE/SCENARIO</b>		

		Livello di sostenibilità etica e sociale				
		Sostenibilità etica e sociale				
C4	Impiego di prodotti che riportano severa classificazione di pericolo per la salute (2).	16	12	8	4	1-2
C3	Impiego di prodotti che riportano pericoli per la salute (3).	12	9	6	3	3-5
C2	Nessun impiego di prodotti. Impiego di prodotti che non riportano pericoli fisici o per la salute (3). Tecniche che comportano pericoli fisici (9).	8	6	4	2	6-8
C1	Nessun impiego di prodotti. Impiego di prodotti che non riportano pericoli per la salute (3). Tecniche che non comportano pericoli fisici (9).	4	3	2	1	9-16
		D1	D2	D3	D4	TECNICA/RISCHIO
		Tecnica di intervento che comporta rischio basso o trascurabile per gli operatori professionali e nessuna situazione di disagio o disturbo alle persone non coinvolte nella attività del trattamento (8).	Tecnica di intervento che comporta rischio basso per gli operatori professionali e/o situazioni di disagio o disturbo alle persone non coinvolte nella attività del trattamento (8).	Tecnica di intervento che può comportare rischi non bassi per operatori professionali e/o situazioni di disagio o disturbo alle persone non coinvolte nella attività del trattamento (8).	Tecnica di intervento che può comportare rischi per operatori professionali estanti.	

## NOTE

	Presenza delle frasi H400 ( <i>molto tossico per gli organismi acquatici</i> ), H410 ( <i>molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata</i> ), H411 ( <i>tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata</i> ), H412 ( <i>nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata</i> ), H413 ( <i>può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata</i> ) e/o pittogramma GHS 09 (pesce e albero).	
1	Presenza in etichetta delle frasi H300, H301, H310, H311, H314, H315, H330, H331, H340, H341, H350, H351, H360, H361 ( <i>pericoli per la salute delle persone</i> ) e/o pittogrammi GHS 06 (teschio) e 08 (uomo).	 - 
2	Presenza di frasi H2XX ( <i>pericoli fisici</i> ) o H3XX ( <i>pericoli chimici</i> ) e/o pittogrammi GHS 01, 02, 03, 04, 05, 07.	 -  -  -  -  - 
3	Si considerano residuali i prodotti, contenenti principi attivi con permanenza nell'ambiente trattato per più di 48 ore. Riferirsi alle specifiche del produttore.	
4	Riferirsi alle etichette dei prodotti.	
5	Per esempio esche collocate in specifici dispenser.	
6	Per esempio cordolature, impermeabilizzazioni e bacini di contenimento.	
7	Per esempio rumore, disturbo del riposo, interruzione della attività lavorativa o ricreativa.	
8	Per esempio rumore, schiacciamento, cadute, ecc.	
9	Per esempio selettività del prodotto può essere legata sia alle caratteristiche intrinseche della molecola insetticida in relazione all'infestante bersaglio che alle modalità di assunzione e somministrazione del formulato.	
10	Per "selettivo" si intende capace di colpire in maniera esclusiva o preferenziale solamente gli organismi bersaglio del trattamento. Esempi di prodotti non selettivi: insetticidi di superficie che agiscono per contatto (piretroidi). Esempi di prodotti selettivi: insetticidi contenuti in esche in grado di attrarre la sola specie bersaglio, insetticidi che agiscono per ingestione su un solo stadio dell'insetto (bacillus thuringiensis), feromoni.	

		Sostenibilità totale del servizio				Livello di sostenibilità generale del servizio					
		E4		E3		E2		E1		SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	
		Critico 9-16	Basso 6-8	Buono 3-5	Alto 1-2	Critico 9-16	Basso 6-8	Buono 3-5	Alto 1-2	Critico 9-16	SOSTENIBILITÀ' ETICA E SOCIALE
E4	Critico 9-16	4	8	12	16	1-2	3-5	6-8	9-16	1-2	
E3	Basso 6-8	3	6	9	12						
E2	Buono 3-5	2	4	6	8						
E1	Alto 1-2	1	2	3	4						
		F1	F2	F3	F4						
		Alto 1-2	Buono 3-5	Basso 6-8	Critico 9-16						

### C.3 Esempio di questionario per la compilazione delle matrici sulla valutazione del grado di sostenibilità del servizio

	<b>Descrizione del Servizio</b> Un trattamento aduticida in aree verdi nel perimetro di una zona residenziale contro insetti volanti con il prodotto SUPER INSETTICIDA applicato mediante pompa a bassa pressione	
<b>Sostenibilità ambientale</b>		
A1	Impiego di prodotti selettivi (10) e non recanti classificazione di pericolo ambientale (1). Tecnica che prevede l'impiego di mezzi fisici o biologici purché selettivi.	No
A2	Impiego di prodotti non selettivi (10), non residuali (4) e non recanti classificazione di pericolo ambientale (1). Tecnica non selettiva nei confronti di organismi non bersaglio che prevede l'impiego di mezzi fisici, biologici o colle.	No
A3	Impiego di prodotti non selettivi (10) ma non residuali (4), recanti classificazione di pericolo ambientale (1). Tecnica non selettiva nei confronti di organismi non bersaglio.	Si
A4	Impiego di prodotti non selettivi (10), residuali (4) e recanti classificazione di pericolo ambientale (1). Tecnica non selettiva nei confronti di impollinatori, organismi benefici, mammiferi, fauna urbana o protetta.	No
B1	Applicazione di prodotto in aree interne mediante dispositivi che impediscono la dispersione ambientale del prodotto e l'accesso di specie non bersaglio (6).	No
B2	Applicazione del prodotto in aree interne o perimetrali in crepe e fessure. Applicazione di prodotto in aree esterne mediante dispositivi che impediscono la dispersione ambientale del prodotto e l'accesso di specie non bersaglio (6).	No
B3	Applicazione in ambienti confinati esterni dotati di sistemi di contenimento verso acque e suolo (7). Messa in atto di tutte le tecniche di trattamento e misure di mitigazione per minimizzare la dispersione del prodotto in acque e suolo (5).	No
B4	La tecnica o il prodotto impiegati sono tali che è impossibile contenere la dispersione nell'ambiente.	Si
<b>Sostenibilità etica e sociale</b>		
C1	Nessun impiego di prodotti. Impiego di prodotti che non riportano pericoli per la salute (3). Tecniche che non comportano pericoli fisici (9).	Si
C2	Nessun impiego di prodotti. Impiego di prodotti che non riportano pericoli fisici o per la salute (3). Tecniche che comportano pericoli fisici (9).	No
C3	Impiego di prodotti che riportano pericoli per la salute (3).	No
C4	Impiego di prodotti che riportano severa classificazione di pericolo per la salute (2).	No
D1	Tecnica di intervento che comporta rischio basso o trascurabile per gli operatori professionali e nessuna situazione di disagio o disturbo alle persone non coinvolte nella attività del trattamento (8).	No
D2	Tecnica di intervento che comporta rischio basso per gli operatori professionali e limitate situazioni di disagio o disturbo alle persone non coinvolte nella attività del trattamento (8).	Si
D3	Tecnica di intervento che può comportare rischi non bassi per operatori professionali e/o situazioni di disagio o disturbo alle persone non coinvolte nella attività del trattamento (8).	No
D4	Tecnica di intervento che può comportare rischi per operatori professionali e astanti.	No
<b>NOTE</b>		
1	Presenza delle frasi H400 (molto tossico per gli organismi acquatici), H410 (molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata), H411 (tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata), H412 (nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata), H413 (può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata) e/o pittogramma GHS 09 (pesce e albero).	
2	Presenza in etichetta delle frasi H300, H301, H310, H311, H314, H315, H330, H331, H340, H341, H350, H351, H360, H361 (pericoli per la salute delle persone) e/o pittogrammi GHS 06 (teschio) e 08 (uomo).	
3	Presenza di frasi H2XX (pericoli fisici) o H3XX (pericoli chimici) e/o pittogrammi GHS 01, 02, 03, 04, 05, 07.	
4	Si considerano residuali i prodotti, contenenti principi attivi con permanenza nell'ambiente trattato per più di 48 ore. Riferirsi alle specifiche del produttore.	
5	Riferirsi alle etichette dei prodotti.	
6	Per esempio esche collocate in specifici dispenser.	
7	Per esempio cordature, impermeabilizzazioni e bacini di contenimento.	
8	Per esempio rumore, disturbo del riposo, interruzione della attività lavorativa o ricreativa.	
9	Per esempio rumore, schiacciamento, cadute, ecc.	
10	Per "selettivo" si intende capace di colpire in maniera esclusiva o preferenziale solamente gli organismi bersaglio del trattamento. La selettività del prodotto può essere legata sia alle caratteristiche intrinseche della molecola insetticida in relazione all'infestante bersaglio che alle modalità di assunzione e somministrazione del formulato. Esempi di prodotti non selettivi: insetticidi di superficie che agiscono per contatto (piretroidi). Esempi di prodotti selettivi: insetticidi contenuti in esche in grado di attrarre la sola specie bersaglio, insetticidi che agiscono per ingestione su un solo stadio dell'insetto (bacillus thuringiensis), feromoni.	
<b>Valutazione di sostenibilità del servizio</b>		
Punteggio generale sulla sostenibilità del servizio: 4		
<b>Il livello di sostenibilità del servizio è buono</b>		

### Figura C.1 Esempio di etichetta di un prodotto insetticida

**INSETTICIDA CONCENTRATO IN MICROEMULSIONE ACQUOSA  
PER USO PROFESSIONALE IN CAMPO CIVILE COMPRESO IL DOMESTICO E INDUSTRIALE**

<b>SUPER INSETTICIDA</b>	 <b>ATTENZIONE</b>
<b>Composizione</b> 100 grammi di prodotto contengono: Cipermetrina (CAS 52315-07-8) 4,90 g (51,6 g/l) <i>Chrysanthemum cinerariaefolium</i> , estratto da fiori aperti e maturi di <i>Tanacetum cinerariifolium</i> ottenuto con solventi idrocarburi (CAS 89997-63-7) 1,00 g (10,5 g/l) Coformulanti q.b. a 100 g	
<b>Indicazioni di Pericolo</b> H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	
<b>Consigli di Prudenza</b> P273 Non disperdere nell'ambiente. P391 Raccogliere il materiale fuoruscito. P501 Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali.	
<b>Titolare della registrazione</b> ACMES.r.l.	
<b>Distribuito da</b> XX YY ZZ	
<b>Officina di produzione</b> ACME S.r.l.	
<b>PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO</b> Registrazione del Ministero della Salute n° 123414	
Contenuto: Litri 1	Lotto n° 3241324 del 15/5/23
Validità: 24 mesi	

**Avvertenze:** Non mangiare, né bere né fumare durante l'impiego del prodotto – Non operare contro vento – Non nebulizzare nell'aria ambiente – Non contaminare durante l'uso alimenti, bevande o recipienti destinati a contenere – Non utilizzare in forma concentrata, seguire le istruzioni fornite dal produttore – Se il prodotto viene usato in luoghi dove si soggiorna lungamente o nelle camere da letto aerare sufficientemente il locale prima di soggiornarvi nuovamente – Dopo la manipolazione ed in caso di contaminazione lavarsi accuratamente con acqua e sapone – Non impiegare in agricoltura.

**Informazioni per il medico.** Sintomi: bloccano la trasmissione nervosa iperstimolando pre-post sinapticamente le terminazioni neuronali. Particolare sensibilità da parte di pazienti allergici ed asmatici nonché nei bambini.  
**Sintomi a carico del SNC:** tremori, convulsioni, atassia; irritazione delle vie aeree: rinorrea, tosse, broncospasmo e dispnea; reazioni allergiche scatenanti: anafilassi, ipertermia, sudorazione, edemi cutanei, collasso vascolare periferico. Terapia: sintomatica.  
**CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI**

**Caratteristiche**

**SUPER INSETTICIDA** è un insetticida in microemulsione acquosa ad effetto abbattente e snidante grazie alla presenza delle piretrine e con azione residuale dovuta alla cipermetrina. Il vasto spettro d'azione rende **SUPER INSETTICIDA** efficace sia contro insetti strisciante ( blatte, formiche, pulci, pesciolino d'argento) sia contro insetti volanti (mosche, zanzare, flebotomi, chironomidi, vespe). **SUPER INSETTICIDA** è anche indicato per la disinfezione dei presidi ospedalieri, comunità, caserme, abitazioni, camping, attrezzature turistiche, magazzini, depositi, industrie alimentari (in assenza di alimenti), fabbricati ad uso agricolo e zootecnico, allevamenti (in assenza di animali), mezzi di trasporto e nell'igiene pubblica (discariche, cassonetti, depuratori).

**Modalità d'uso**

Il prodotto va disperso in acqua nella quale si emulsiona nelle dosi di seguito riportate. La miscela ottenuta va irrorata mediante opportuna apparecchiatura manuale o meccanica sulle superfici dei locali da disinfestare.

Contro insetti volanti impiegare 5 - 10 ml di prodotto per litro d'acqua. Un litro di soluzione è indicato per 11 m<sup>2</sup> di superficie.

Nel trattare le aree verdi per il controllo delle zanzare, si consiglia di provvedere ad un'uniforme bagnatura della vegetazione evitando il gocciolamento.

Contro insetti strisciante impiegare 10 ml di prodotto per litro di acqua. Un litro di soluzione è indicato per 11 m<sup>2</sup> di superficie da disinfestare. In caso di forti infestazioni o volendo ottenere effetti residuali più duraturi, diluire in ragione del 2% (20 ml di prodotto per litro d'acqua). Un litro della soluzione ottenuta è indicato per 11 m<sup>2</sup> di superficie.

Contro le pulci, il prodotto non va utilizzato sull'animale ma il trattamento è relativo all'ambiente in cui soggiornano cani o gatti.

Allontanare gli animali durante l'intera durata del trattamento ed attendere che la soluzione si sia asciugata sulle superfici prima di reintrodurli nell'area.

**DA NON VENDERSI SFUSO - NON RIUTILIZZARE IL CONTENITORE  
NON DISPERDERE IL CONTENITORE NELL'AMBIENTE DOPO L'USO**

## **Appendice D (informativa): principali criteri di valutazione nella scelta dei biocidi più favorevoli in termini di sostenibilità**

I biocidi sono strumenti fondamentali per combattere gli organismi che hanno un effetto indesiderato o dannoso per l'uomo, per le sue attività o per i prodotti che impiega o produce, nonché per gli animali o per l'ambiente.

Nel campo di applicazione dei biocidi rientrano diverse tipologie di prodotto, a seconda della destinazione d'impiego, tra cui disinfettanti, insetticidi, rodenticidi e repellenti ed attrattivi. I biocidi sono autorizzati al mercato da autorità competenti.

L'autorizzazione all'immissione sul mercato di un biocida, ovvero la sua registrazione, ne conferma l'efficacia e l'uso sicuro per tutti gli impieghi descritti nella sua etichetta, sulla base di dati sperimentali ottenuti da laboratori indipendenti attraverso metodiche scientificamente robuste e armonizzate.

In Europa, temporaneamente in deroga a quanto sopra, alcuni biocidi possono essere ancora immessi sul mercato ai sensi di normative nazionali: per esempio alcuni insetticidi in Italia sono autorizzati come Presidi Medico Chirurgici (PMC).

Tuttavia, i biocidi possono comportare rischi per l'uomo, gli animali e l'ambiente a causa delle loro proprietà intrinseche e delle loro modalità d'uso. Per questo l'utilizzatore professionale di biocidi si attiene alle disposizioni dell'etichetta (dosi, modalità e attrezzature per l'applicazione, insetti bersaglio, misure di mitigazione, tempi di rientro, prescrizioni e precauzioni in genere).

Per ridurre al minimo i rischi dovuti all'impegno di biocidi, il fornitore professionale di servizi, sceglie, fra i prodotti autorizzati, quelli maggiormente sostenibili. Lo fa basandosi sulle informazioni tecniche messe a disposizione dai produttori ovvero, in primis, le etichette e le schede di sicurezza.

A parità di risultato in termini di efficacia sull'infestante bersaglio, dà priorità ai prodotti che sono più favorevoli in termini di classificazione armonizzata (CLP) di pericolo per la salute e per l'ambiente in virtù della loro composizione.

Predilige inoltre, laddove possibile, prodotti maggiormente selettivi verso l'organismo nocivo bersaglio, quindi più sicuri nei confronti di specie non target, soprattutto animali e insetti utili. Privilegia la minore persistenza dei residui nell'ambiente, mette in essere tutte le misure possibili per limitare la dispersione nell'ambiente e mitigare gli effetti indesiderati del prodotto. Preferisce mezzi e tecniche che causino la minore sofferenza animale possibile.

Trattandosi di proprietà intrinseche, quanto sopra vale sia per biocidi di origine naturale che ottenuti da sintesi chimica.

In caso si rendano necessari trattamenti contro avversità specifiche delle colture o delle piante in genere, il disinsettatore professionale considera l'impegno di prodotti fitosanitari, applicando la specifica normativa di settore. Anche per i fitosanitari valgono i suddetti criteri di scelta.

Sempre in ottica di sostenibilità, il disinsettatore professionale considera, ove applicabile, anche l'impiego di mezzi fisici (proofing, barriere) come validi strumenti nella lotta agli infestanti.

## **Appendice E (informativa): pianificazione delle azioni per lo sviluppo della sostenibilità**

### **E.1 Generalità**

Nei punti successivi della presente Appendice sono riportati, a titolo esemplificativo, esempi di azioni che l'organizzazione può considerare per lo sviluppo della sostenibilità.

### **E.2 Aspetti generali**

- Valutazione del grado di conoscenza sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella sua impresa
- Valutazione del grado di applicazione dei 17 obiettivi dell'agenda ONU 2030 nella propria azienda
- Adozione e certificazione di standard di qualità, ambientali o sociali o altre certificazioni connesse ai temi della sostenibilità

### **E.3 Aspetti Ambientali**

- Messa in opera o pianificazione di azioni di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (ad esempio, acquisto di impianti, macchinari o caldaie con prestazioni energetiche efficienti e coerenti con le normative europee sulla riduzione progressiva delle emissioni GHG, utilizzo di veicoli a bassa emissione, applicazione di domotica agli edifici con sensori intelligenti);
- Azioni di ottimizzazione per ridurre l'incidenza del trasporto (per esempio accorpamento degli ordini di materiali);
- Messa in opera o pianificazione di iniziative per ridurre i rifiuti e i materiali di scarto;
- Attivazione di politiche e azioni per gestire il ciclo idrico complessivo eliminando possibili casi di inquinamento delle acque utilizzate;
- Attivazione di politiche e azioni per la conservazione e la preservazione della biodiversità del territorio in cui si trovano le proprie sedi;
- Promozione ed attuazione di programmi di formazione e informazione, a cui far partecipare anche i dipendenti, sui temi ambientali e di cambiamento climatico.

### **E.4 Aspetti etico-sociali**

- Assunzione di nuovo personale e generazione di nuovi posti di lavoro
- Azioni atte a favorire e promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani (ad esempio, con delle collaborazioni con gli istituti tecnici, ITS o Università per accogliere gli studenti per stage (o tirocini)
- Programmi di lavoro flessibili in termini di orario e turnazione
- Realizzazione e pianificazione di buone prassi e iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro (oltre quelle obbligatorie, ad esempio, safety day, formazione aggiuntiva)
- Pianificazione e realizzazione di iniziative atte a garantire la parità di genere

### **E.5 Aspetti di Governance**

- Adozione o sua pianificazione di un modello di gestione del rischio capace di adattarsi a situazioni che comportano cambiamenti repentinii o imprevedibili
- Coinvolgimento in partenariati pubblico-privati e/o partecipa alla creazione di gruppi di lavoro/comitati/associazioni che possano supportare le imprese per lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche sostenibili?
- Adozione di un piano di digitalizzazione interno e/o rivolto al mercato

## Bibliografia

Regolamento (UE) n. 2018/848 — norme relative alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Regolamento (UE) n. 2021/1165 — autorizza l'utilizzo di taluni prodotti e sostanze nella produzione biologica e stabilisce i relativi elenchi.

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Decreto ministeriale 22 gennaio 2014 Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare

Legge 11 febbraio 1992, n.157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

Rapporti ISTISAN 15-40 Uso dei rodenticidi anticoagulanti in Italia – Misure di mitigazione del rischio e norme di buona pratica.

Ordinanza 09 agosto 2023 Ministero della Salute - proroga dell'ordinanza concernente: «Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati».

Regolamento (CE) n. 852/2004 norme specifiche sull'igiene dei prodotti alimentari.

Regolamento (UE) n. 382/2021 della Commissione del 3 marzo 2021 che modifica gli allegati del regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari.

Regolamento (CE) n. 853/2004 norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale.

Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 gennaio 2005, che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi.

Regolamento CE 1935/2004, Regolamento del parlamento europeo e del consiglio riguardante i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e che abroga le direttive 80/590/CEE e 89/109/CEE.

Comunicazione 335/01 del 16/09/2022 della Commissione relativa all'attuazione dei sistemi di gestione per la sicurezza alimentare riguardanti le corrette prassi igieniche e le procedure basate sui principi del sistema HACCP.

Legge 25 gennaio 1994, n. 82 Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione.

Decreto 7 luglio 1997, n. 274 Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione.

Circolare n. 34-28/C del 25.11.1997 della Direzione Generale del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

UNI EN ISO 26000:2020 Guida alla responsabilità sociale

UNI/PdR 18:2016 Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla UNI ISO 26000

UNI 11381:2010 Ambienti delle industrie alimentari – Sistemi di monitoraggio degli infestanti

UNII/PdR 102 Asserzioni etiche di responsabilità per lo sviluppo sostenibile - Indirizzi applicativi alla UNI ISO/TS 17033:2020

UNI/PdR 125:2022 Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni

UNI/PdR 109.1:2021 Attività professionali non regolamentate: profili professionali nell'ambito della sostenibilità - Parte 1: Sustainability manager, Sustainability Practitioner - Requisiti di conoscenza, abilità, responsabilità e autonomia

UNI/PdR 109.2:2021 Attività professionali non regolamentate: profili professionali nell'ambito della sostenibilità - Parte 2: Sustainability & CSR Auditor, SDG Action Manager, SDG User - Requisiti di conoscenza, abilità, responsabilità e Autonomia

UNI ISO 37000:2021 Governance delle organizzazioni – Guida

UNI ISO 10018:2020 Gestione per la qualità - Linee guida per la partecipazione attiva delle persone

UNI ISO 30415:2021 Gestione delle risorse umane - Diversità e inclusione

UNI ISO 31000:2018 Gestione del rischio - Linee guida

UNI EN ISO 19011:2018 Linee guida per audit di sistemi di gestione

UNI EN ISO 22301:2019 Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa – Requisiti

UNI EN ISO 22313:2020 Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa - Guida all'utilizzo della ISO 22301

UNI ISO/TS 22317:2019 Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa - Linee guida per l'analisi di impatto operativo (Business Impact Analysis - BIA)

UNI ISO/TS 22332:2022 Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa - Linee guida per lo sviluppo di piani e procedure di continuità operativa

UNI ISO/TS 22375:2019 Sicurezza e resilienza - Linee guida per il processo di valutazione della complessità

UNI ISO 22316:2019 Sicurezza e resilienza - Resilienza organizzativa - Principi e caratteristiche

UNI ISO 37001:2016 Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione - Requisiti e guida all'utilizzo

UNI ISO 37301:2021 Sistemi di gestione della compliance - Requisiti con guida per l'utilizzo

UNI/PdR 104:2021 Amministrazione, finanza e controllo - Attività e requisiti dei profili professionali responsabili dell'area amministrazione, finanza e controllo e indirizzi operativi per la valutazione di conformità

UNI EN ISO 56002:2021 Gestione dell'innovazione - Sistema di gestione dell'innovazione – Guida

UNI EN ISO 56003:2021 Gestione dell'innovazione - Strumenti e metodi per le partnership per l'innovazione – Guida

UNI 11850:2022 Collaborazione d'impresa - Requisiti per instaurare e gestire rapporti collaborativi per le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)

UNI 11648:2016 Attività professionali non regolamentate – Project Manager – definizione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenza

UNI 21500:2021 Gestione dei progetti, dei programmi e del portfolio – contesto e concetti

UNI 21502:2021 Gestione dei progetti, dei programmi e del portfolio – guida alla gestione dei progetti

UNI EN 12973:2020 Gestione del valore

UNI/PdR 121:2021 Impresa 4.0 - Linee guida per la gestione dell'innovazione nelle PMI e nelle Reti di Imprese

IFS, ESG Check (June 2022)

Schema SRG 88088:20 Social Responsability and Governance

## Copyright

Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto dell'UNI.